

# 1.200 euro a favore di Ho cura



Le fondatrici di Ho cura con il presidente di AbiliSemper Vincenzo Pizzorni e l'onorevole Giovanni Monchiero.

## SOLIDARIETÀ

**La somma  
è stata raccolta  
da AbiliSemper**

**P**erché curare quando non è possibile guarire? Un tema difficile che merita risposte semplici a domande frequenti sulle cure palliative. Curare per affermare il valore della vita, considerando la morte come evento naturale. Curare per offrire supporto al malato e alla sua famiglia, attraverso il sostegno di un gruppo di specialisti. Curare per rispondere ai bisogni del paziente, con l'obiettivo di migliorarne la qualità della vita non solo dal punto di vista fisico ma soprattutto psicologico.

È questa la missione dell'associazione Ho cura,

che AbiliSemper ha ospitato venerdì 11 marzo al ristorante Le vigne e i falò di Castagnito. Erano presenti, oltre ai numerosi volontari e simpatizzanti, i fondatori di Ho cura, tra i quali Elisabetta Aloi (presidente), Gabriella Mossotto (vice) e la segretaria Mavi Oddero.

Lo scopo del sodalizio è diffondere, sensibilizzare e promuovere l'applicazione delle cure palliative sul territorio dell'Asl. Ho cura, nata nel gennaio 2015, mira a progetti concreti e molto ambiziosi. Oltre alla ricerca e formazione dell'*équipe* (medico curante e palliativista, specialista in terapia del dolore, infermieri professionali, psicolo-

**L'OBIETTIVO  
È MIGLIORARE  
LA QUALITÀ DELLA  
VITA DEL MALATO**

gi, fisioterapisti, dietisti, assistenti sociali, operatori socio-sanitari e semplici volontari), ha in programma l'acquisto di mezzi informatici che permettano di assistere i malati a domicilio, specialmente quelli che risiedono lontano da ospedali e ambulatori.

Non esistono infatti sul nostro territorio strutture adeguate e ogni tentativo di fondarle è risultato, per motivi di costi, vano. Il caso più recente è la mancata apertura di un *hospice* presso l'ospedale di Bra.

Per avviare questo progetto servono notevoli risorse finanziarie e AbiliSemper ha voluto intervenire con un contributo che, unitamente a erogazioni liberali da parte dei presenti, ha superato, a fine serata, i 1.200 euro, con l'augurio che questa iniziativa venga recepita e condivisa da altre associazioni di servizio.